

Gli ex presidenti e capi di governo, tra cui anche Romano Prodi, denunciano l'esistenza di una "allarmante escalation della violenza" e chiedono al governo del Presidente Maduro di creare le condizioni che rendano possibile un dialogo

**L'appello di 96 ex presidenti:
 "Cessi la violenza in Venezuela"**

BUENOS AIRES - Il Club di Madrid, organizzazione alla quale appartengono 96 ex capi di Stato e di governo del mondo intero, si è associato a una dichiarazione firmata da quattro dei suoi membri - Fernando Henrique Cardoso, ex presidente del Brasile, Ricardo Lagos (Cile), Alejandro Toledo (Perù) e Oscar Arias Sanchez (Costa Rica) - per chiedere che cessi la violenza in Venezuela e si "stabilisca un dialogo costruttivo, in linea con i canoni della democrazia riconosciuti universalmente". Nella dichiarazione, sottoscritta anche da Romano Prodi, i membri del club dicono aver "osservato con preoccupazione ed allarme gli avvenimenti che si stanno svolgendo in Venezuela nelle ultime settimane", con "manifestazioni studentesche di protesta pacifica contro le politiche governative, normali in qualsiasi società democratica, che sono

state oggetto di una repressione spropositata da parte della forza pubblica e di attacchi da parte di gruppi armati illegali che alcuni media associano con i partiti al governo". Gli ex presidenti denunciano l'esistenza di una "allarmante escalation della violenza e un rapido degrado dei diritti umani" e chiedono al governo di creare le condizioni che rendano possibile un dialogo "con una agenda condivisa e senza esclusioni", valutando che è indispensabile che cessi immediatamente la persecuzione degli studenti e dei leader dell'opposizione, includendo la liberazione del signor Leopoldo Lopez", in carcere da oltre un mese. Fra i firmatari della dichiarazione si trovano anche Bill Clinton, Jimmy Carter, José Maria Aznar, José Luis Zapatero, Mikhail Gorbaciov e Mario Soares.



RENZI ATTESO ALLA PROVA DEI FATTI

Tra Italia e Ue la partita è ancora tutta da giocare

BRUXELLES - Prima Parigi, poi Berlino e infine la due giorni del vertice Ue di Bruxelles: Matteo Renzi, in meno di una settimana, ce l'ha messa tutta per lanciare la sua 'offensiva' sul fronte europeo alla ricerca di consensi e spazi di manovra. Il nuovo presidente del Consiglio ha incassato molti, importanti apprezzamenti per il suo programma di riforme.

(Continua a pagina 9)

M5S

Grillo va all'attacco dell'Ue: "Strappiamo il Fiscal Compact"

ROMA - Beppe Grillo sceglie Enrico Mentana e La7 per rompere il suo lungo digiuno televisivo (durato oltre un anno) e per lanciare la campagna elettorale del M5S per le Europee. "Strappiamo il fiscal compact", è lo slogan del leader cinque stelle che spazia in lungo e largo sul primo anno del movimento in Parlamento e non risparmia attacchi ai rivali.

(Continua a pagina 8)

L'appello di Bergoglio durante la veglia in memoria delle vittime innocenti della mafia

Papa ai mafiosi: "Convertitevi per favore e non fate più il male"

Il Santo Padre ha ricordato le vittime dei boss e ha incontrato i familiari di chi ha perso la vita per mano della criminalità. Da Borsellino alla Alpi, un elenco interminabile

CITTÀ DEL VATICANO - Papa Francesco rivolge un forte appello pronunciato sottovoce agli "uomini e alle donne mafiose". Lo fa nel corso della veglia di preghiera a San Gregorio VII, a Roma, in memoria delle vittime innocenti delle mafie. - Non posso finire senza dire una parola ai protagonisti assenti, gli uomini e le donne mafiose: per favore - è l'appello di Bergoglio - convertitevi, fermatevi di fare il male. Ve lo chiedo in ginocchio. Convertitevi, c'è ancora tempo per non finire all'inferno. E' quello che vi aspetta se non finite di fare il male. Una lunga interminabile lista di nomi delle vittime di mafia. Viene passata in rassegna tra gli applausi della folla che gremisce la chiesa di San Gregorio VII. Nella chiesa a due passi dal Vaticano c'è anche don Luigi Ciotti, il fondatore di 'Libera' organizzatore della veglia di preghiera. Don Ciotti, intervistato dalla Radio

Vaticana, pone l'accento sulla "lettura interminabile di tanti nomi - che per noi - dice - sono volti, storie, vissuti, speranze e fatiche di persone - per abbracciare centinaia e centinaia di familiari di vittime innocenti della criminalità mafiosa". Alla veglia di preghiera organizzata da 'Libera' sono arrivati da tutta Italia a Roma circa un migliaio di familiari delle vittime. Si tratta di una rappresentanza delle 15 mila persone che, in questi anni, in Italia hanno subito il dolore della perdita di un loro caro per mano della violenza mafiosa. La XIX edizione della 'Giornata per l'impegno e la memoria' si svolgerà invece oggi a Latina dove si ritroveranno, insieme ai familiari, migliaia di persone, soprattutto giovani, provenienti da tutta Italia per partecipare a seminari, laboratori e spettacoli sui temi della legalità e dell'impegno civile contro le mafie.

(Servizio a pagina 3)

NELLO SPORT



Esparago continua a stupire. Rossi: "Abbiamo problemi con le gomme"

HOLLANDE CONTRO SARKOZY

No a paragoni con dittature

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



In una missiva diretta ai rappresentanti eletti della nostra Comunità condannano la violenza che vive il Paese e manifestano sorpresa per l'arresto del primo cittadino di San Diego

Faiv, Fegiv, Fedeciv chiedono a Cgie e Comites di interessarsi del "Caso Scarano"

CARACAS – Sorpresa, paura, indignazione. E' questo il "mix" di sentimenti che ha accompagnato la nostra Collettività, a prescindere dalle appartenenze politiche, nell'apprendere dell'arresto e della condanna a 10 mesi di reclusione del primo cittadino di San Diego, l'italo-venezuelano Vincenzo Scarano, e del Direttore della Polizia dello stesso comune, Salvatore Lucchese. La notizia, che ha attraversato l'oceano ed è sbarcata anche su alcuni media e agenzie italiane, non è passata inosservata ai membri della Federazione delle Associazioni Italo-Venezolane, della Federazione dei Giovani Italo-venezuelani e della Federazione Sportiva dei Centri Italo-venezuelani. Questi, preoccupati per quel che sta accadendo nel Paese, si sono rivolti con una lettera ai rappresentanti del Cgie e dei Comites



Nella missiva, firmata da Mariano Palazzo (Faiv), Antonella Pinto (Fegiv) e Junio Chiari (Fedeciv), si prende atto che il Paese "attraversa uno dei periodi più difficili degli ultimi tempi". E si afferma che "questo malessere si manifesta attraverso le ultime proteste civili".

Nella lettera, in cui si condanna ogni forma di violenza, si esprime preoccupazione per "l'arresto di alcuni cittadini di origine italiana", molti di questi rilasciati dopo alcune ore, ed altri ancora in stato di fermo. I rappresentanti di Faiv, Fegiv e Fedeciv esprimono sorpresa e inquietudini

per la decisione presa dalla Corte Suprema nei confronti del primo cittadino di San Diego, Vincenzo Scarano, e del Direttore della Polizia dello stesso comune, Salvatore Lucchese. E' per questo, affermano, che si sentono nell'obbligo di redigere la missiva diretta a Cgie e Comites.

Nella lettera si manifesta preoccupazione per quanto accaduto, "in particolare perché il Sindaco Scarano, è stato Vicepresidente del movimento Federativo Italo-Venezuelano, alcuni anni fa (2001), e ha presieduto a lungo il Centro Sociale Italo-Venezuelano di Valencia, club fondatore e membro del movimento" associativo. Palazzo, Pinto e Chiari, sottolineano "l'impegno sociale" e "l'indiscutibile sensibilità sociale" di "Enzo, come lo chiama con affetto chi ha avuto occasione di lavorare" braccio a braccio con lui. Quindi, chiedono ai Comites e al Cgie che "il caso del Sindaco di San Diego, così come quello degli altri italo-venezolani ancora in stato di fermo", sia oggetto di studio da parte del "Grupo de Parlamentarios Amigos de Venezuela-Italia" allo "scopo di chiarire completamente questa difficile situazione".

I presidenti di Faiv, Fegiv, Fedeciv, inoltre, chiedono di "poter ricevere di prima mano informazioni" che permetta loro "di tranquillizzare la numerosa collettività italo-venezuelana, che manifesta gran nervosismo a causa degli ultimi avvenimenti" che hanno scosso il Paese.

Señores miembros del CGIE
Señores miembros del COMITES

Sirva la siguiente misiva para hacerle llegar nuestro más respetuoso saludo y, un abrazo fraternal, sobre todo hoy cuando nuestro país, la república Bolivariana de Venezuela, se encuentra atravesando uno de sus períodos más difíciles de los últimos tiempos.

Para nadie es un secreto que, este malestar se ha evidenciado a través de las recientes protestas civiles, muchas de las cuales, lamentablemente, y que, repudiamos firmemente, han degenerado en violencia.

En este sentido, hemos observado como se han sucedido diversas detenciones que han involucrado ciudadanos de origen italiano y, a pesar de que muchas de ellas se han resuelto satisfactoriamente, con la pronta liberación de los implicados, aún permanecen algunos otros privados de libertad.

Es en este sentido, y sobre todo, luego de la sorpresa que nos llevamos anoche, cuando nos llega la notificación de la privativa de libertad impuesta por el Tribunal Supremo de Justicia, al ciudadano Alcalde de San Diego (Carabobo), señor Vicencio Scarano y al director de la policía municipal, Salvatore Lucchese, que nos sentimos obligados a dirigirle el presente comunicado

Sin ánimos de cuestionar la medida, y mucho menos de pretender ser intervencionista, queremos manifestar nuestra profunda preocupación ante este último hecho sobre todo, por qué el alcalde Scarano, fue Vicepresidente de nuestro movimiento Federativo Italo Venezolano, hace ya algunos años (2001), y dirigió por muchos períodos el Centro Social Italo Venezolano de Valencia, club fundador y afiliado a nuestro movimiento.

En todos esos años de exitosa dedicación comunitaria, [Enzo] como cariñosamente lo llamamos quienes con él hemos trabajado, ha demostrado una sensibilidad social incuestionable, por lo que no deja de afectarnos la actual situación que está viviendo.

Es por esto, que hacemos acto de presencia a través de este comunicado, y pedimos muy humildemente y, respetuosamente, que sea tomado con sumo interés y estudio este caso (y la de los otros italo venezolanos privados de libertad), por parte del grupo de parlamentarios amigos de Italia-Venezuela, y poder aclarar en su totalidad esta difícil situación.

Este llamado, es propiciado también para recibir de primera mano, información que permita no solo aclarar, sino tranquilizar a toda la numerosa colectividad italo venezolana, que manifiesta un gran nerviosismo por los últimos acontecimientos.

Sin más por los momentos y, agradeciendo profundamente la atención prestada a la misma, y reiterando nuestro compromiso por la justicia y paz en nuestro país, y sobre todo enaltecer cada vez y fortalecer los lazos históricos que desde siempre han tenidos nuestro países hermanos

Atentamente

<p>Antonella Pinto Presidente Federación de Giovani Italo Venezolani Desde el 2010</p>	<p>Junio Chiari Presidente Federación Deportiva de Clubes Italo Venezolanos Desde 1985</p>	<p>Mariano Palazzo Presidente Federación de Asociaciones Italo Venezolanas Desde 1983</p>
---	---	--

Il Pontefice, nel suo breve ma intensissimo discorso al termine dell'incontro nella chiesa romana di San Gregorio VII, ha voluto parlare direttamente ai "grandi assenti", annunciando loro la condanna divina che li aspetta se non cambieranno vita



Papa ai mafiosi: "Convertitevi, o vi aspetta l'inferno"

ROMA - Una condanna pronunciata con voce quasi sommessa ma che ha rinnovato il grido di Giovanni Paolo II del '93 nella Valle dei Templi, ad Agrigento.

- Per favore cambiate vita, convertitevi, fermatevi di fare il male! - ha detto papa Francesco rivolgendosi "agli uomini e alle donne mafiosi", quelli che ha definito "i protagonisti assenti" nella veglia con i familiari delle vittime di mafia.

Nel suo breve ma intensissimo discorso al termine dell'incontro nella chiesa romana di San Gregorio VII, promosso dalla fondazione Libera di don Luigi Ciotti con circa 900 parenti di persone assassinate dalle mafie, il Pontefice ha voluto parlare direttamente ai "grandi assenti", annunciando loro la condanna divina che li aspetta se non cambieranno vita.

- Convertitevi! - ha esclamato -. Lo chiedo in ginocchio, è per il vostro bene. Questa vita che vivete adesso non vi darà piacere, non vi darà gioia, non vi darà felicità. Il potere, il denaro che voi avete adesso da tanti affari sporchi, da tanti crimini mafiosi è denaro insanguinato, è potere insanguinato e non potrete portarlo all'altra vita - ha proseguito -. Convertitevi - ha ripetuto -. Ancora c'è tempo per non finire nell'inferno: è quello che vi aspetta se continuate su questa strada. Quindi, Papa Bergoglio ha aggiunto:

- Voi avete avuto un papà, una mamma pensate a loro, piangete un po' e convertitevi! Parole "coraggiose ed efficaci", le ha definite l'ex procuratore di Torino Giancarlo Caselli, per il quale la condanna del Papa può avere presa sui mafiosi, persone che "esibiscono religiosità" e alle quali "dire andare all'inferno" è il massimo cui li si possa condannare". Il Papa ha anche espresso la speranza "che il senso di responsabilità piano piano vinca sulla corruzione, in ogni parte del mondo", e ha manifestato la sua "solidarietà" a quanti hanno perso loro cari per mano della violenza mafiosa.

- Grazie della vostra testimonianza - ha af-

1993

Il "grido" di Wojtyla contro la mafia

CITTA' DEL VATICANO - "Mafiosi convertitevi, una volta verrà il giudizio di Dio": è ricordato ancora oggi come il "grido di Agrigento" l'appello di papa Wojtyla contro la mafia, che il 9 maggio del '93 dalla Valle dei Templi rimbalzò in tutto il mondo in parole e immagini, suscitando una impressione fortissima.

- Dio - disse papa Wojtyla quasi gridando, stringendo il crocifisso e alzando il dito verso il cielo - ha detto 'non uccidere': nessuna agglomerazione umana, mafia, può calpestare questo diritto santissimo di Dio.

E aggiunse:

- Questo popolo siciliano talmente attaccato alla vita, che ama la vita e dà la vita, non può vivere oppresso sotto la pressione di una civiltà contraria, la civiltà della morte. E definì la mafia e in genere i fenomeni di criminalità organizzata, "frutto dell'opera del tentatore", "peccato sociale", il "contrario" della civiltà dell'amore voluta da Dio.

I vescovi siciliani a più riprese, nel '44, nel '55 e nell'82 avevano scomunicato i mafiosi, ma mai un papa aveva pronunciato parole così decise e ferme. L'eco fu vastissima in tutto il mondo. Non era passato neppure un anno dalla strage di Capaci, in cui morirono Giovanni Falcone, la moglie e gli uomini della scorta, e mancavano circa due mesi al primo anniversario della strage di via d'Amelio, che stroncò la vita di Paolo Borsellino e degli agenti della scorta, tra cui anche una ragazza.

Alcuni mesi dopo, il 15 settembre '93, la mafia avrebbe stroncato la vita di don Pino Puglisi, il giorno del suo 56.mo compleanno. Due anni dopo il "grido" il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna avanzò l'ipotesi che fosse stata proprio la fortissima condanna della mafia urlata da papa Wojtyla a indurre i mafiosi a reagire con gli attentati alle chiese di san Giovanni in Laterano e san Giorgio al Velabro, il 27 luglio '93

fermato -, perché non vi siete chiusi, ma vi siete aperti, siete usciti per raccontare la vostra storia di dolore e di speranza. Questo è tanto importante, specialmente per i giovani.

E nella sua preghiera per le vittime delle mafie, ha ricordato il piccolo Domenico Gabriele, ucciso pochi giorni fa vicino a Taranto, vittima di "un delitto che non ha avuto pietà neanche per un bambino". La veglia nella parrocchia romana, che precede la 19/ma Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia che si celebrerà oggi a Latina, ha avuto momenti di

grande commozione. Presenti nella navata, tra gli altri, Maria Falcone, Rosaria Schifani (vedova di Vito, caduto con la scorta di Falcone nella strage Capaci), i parenti di don Peppino Puglisi e di don Giuseppe Diana, del quale due giorni fa è ricorso il ventesimo anniversario dell'assassinio a Casal di Principe.

Il saluto all'inizio della cerimonia è stato pronunciato da Stefania Grasso, figlia di Vincenzo, l'imprenditore di Locri ucciso dalla 'Ndrangheta il 20 marzo 1989 per le sue denunce contro le richieste estorsive. Solo in fondo, tra gli altri fedeli, sono sedu-

te le autorità, come il presidente del Senato Pietro Grasso, ex procuratore nazionale antimafia e la presidente della Commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi: un modo, questo, ha commentato don Ciotti, per dire che la prima fila spettava ai familiari delle vittime. Il presidente di Libera, che il Papa al proprio arrivo ha abbracciato entrando poi con lui in chiesa tenendolo per mano, nel suo discorso ha sottolineato:

- Pensavamo di incontrare un padre, abbiamo trovato un fratello, fratello Francesco. C'è un bisogno di verità che scuote la vita di tante persone - ha affermato - poiché il 70% dei familiari delle vittime di mafia non conosce la verità.

Don Ciotti ha fatto appello alla politica affinché sia rafforzato lo strumento della "confisca" dei beni. Ha chiesto a tutti di "non lasciare soli" i cittadini onesti e quanti fanno il loro dovere a rischio della vita. E ha denunciato anche i "troppi silenzi, le resistenze, le parole di circostanza" della Chiesa.

- Le mafie, la corruzione, l'illegalità, la violenza assassinano la speranza e sono queste speranze spezzate o soffocate che oggi vogliamo condividere - ha aggiunto. Momento di grande intensità della cerimonia, la lettura degli 842 nomi di vittime innocenti - ascoltata dal Papa in atteggiamento di raccoglimento e preghiera -, conclusa dall'ex procuratore Caselli che ha ribadito a nome di tutti l'impegno di verità e giustizia e dall'applauso di tutta la navata in piedi.

Per la benedizione finale, consegnatagli da don Ciotti, papa Francesco ha indossato la stola che era di don Giuseppe Diana. Quindi, prima di lasciare la chiesa, si è lungamente intrattenuto a salutare i parenti delle vittime, molti dei quali visibilmente commossi.

- E' stato un onore venire dal Papa: questo ci dà un significato, e la speranza che aiuti a dare giustizia a tutti - ha detto uno di loro, il padre di un ragazzo, tenendo in mano la foto del figlio.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



Con 22 votos en contra, 9 abstenciones, 3 votos a favor la Organización de Estados Americanos (OEA) rechazó que el tema Venezuela sea tratado por la diputada venezolana del partido Un Nuevo Tiempo, María Corina Machado en la Sesión Ordinaria del Consejo Permanente que se desarrolló este viernes. "Voy a terminar hablando, hoy, mañana, o el día más próximo que sea posible terminaré hablando en el salón de sesiones de la Organización de Estados Americanos", dijo a los periodistas Machado después de la votación.

OEA cancela debate sobre Venezuela y Machado

WASHINGTON- El Consejo Permanente de la Organización de Estados Americanos (OEA) eliminó de su agenda para la sesión de este viernes el punto dedicado a la situación de Venezuela, por lo que la diputada María Corina Machado deberá esperar al final de la reunión para intentar intervenir. Por 22 votos a favor, 3 en contra y 9 abstenciones, los embajadores de los Estados miembros de la OEA aprobaron una solicitud de la misión venezolana para sacar de la agenda el punto dedicado a "la situación de Venezuela", informaron a Efe fuentes diplomáticas. "Voy a terminar hablando, hoy

mañana, o el día más próximo que sea posible terminaré hablando en el salón de sesiones de la Organización de Estados Americanos", dijo a los periodistas Machado después de la votación. La estrategia de Panamá, país que ha acreditado a Machado como su representante alterna para que intervenga ante la OEA, consiste ahora en esperar a que finalice el debate en los otros puntos para que la diputada pueda plantear el tema de Venezuela en el apartado dedicado a "otros asuntos" que se reserva al final de cada sesión. Machado denunció, en rueda de prensa, que las manifestaciones en el país han superado las 1.700

detenciones, más de 500 heridos, 34 personas asesinadas y 59 casos de presuntas torturas. "No solo se trata de la violación de Derechos Humanos, sino también la separación de poderes y pluralismo, tales como enjuiciar a los alcaldes electos y allanar la inmunidad parlamentaria de los diputados opositores", manifestó. La diputada indicó que en Venezuela también ha sido vulnerada la libertad de expresión y el ejercicio del periodismo. "Ser periodista en Venezuela en este momento es prácticamente un acto de heroísmo. Hay casi 100 periodistas perseguidos durante protestas, así como también los correspondientes extranjeros", acotó.

OSORIO

"Vamos a luchar contra el contrabando y bachequeo"

Caracas- El ministro para la Alimentación, Félix Osorio, presentó este viernes en rueda de prensa el nuevo Sistema Superior de Abastecimiento Seguro, cuyo fin es enfrentar el contrabando de extracción y la reventa de alimentos. Informó que el 1º de abril próximo comenzará en los puntos de venta de la estatal Misión Alimentación el registro biométrico en el novedoso esquema. Preciso que no hará falta hacer largas colas para este registro de la huella dactilar pues será permanente, y puntualizó que el objetivo del Sistema es impedir las compras constantes de quienes revenden estos productos básicos que el Ejecutivo coloca a disposición del pueblo a precios solidarios. El registro comenzará en los puntos de venta (Mercados de Alimentos-Mercal; Productora y Distribuidora Venezolana de Alimentos-Pdval; Abastos Bicentenario y Venezuela) donde hay conectividad, para lo cual cuentan con el apoyo de la telefónica estatal Cantv. Para registrarse, habrá un punto de atención especial en cada establecimiento y la persona deberá presentar su identificación. Félix Osorio explicó que con el nuevo Sistema el usuario podrá comprar en la red de distribución del Estado, compuesta por 22.000 puntos de venta, con sólo presentar su documento de identificación; la tarjeta de afiliación, si la posee, o a través del sistema biométrico o captahuella. El sistema registra qué compró y quién lo hizo. "Vamos a luchar contra el contrabando y el bachequeo", resaltó Osorio, en alusión a quienes revenden estos productos a precios mucho más altos.

ESTUDIANTES

Marchan hoy a favor y en contra del gobierno

Caracas- Este sábado nuevamente los estudiantes toman las calles de Caracas para marchar en favor y en contra del gobierno. El alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, anunció que el gobernador Henrique Capriles Radonski encabezará "el punto Dale un parao a los asesinos"; Lilian Tintori, la esposa del líder nacional de Voluntad Popular, encabezará el "punto Dale un parao a la represión", desde Los Cortijos; el tercer punto llevará por nombre "Dale un parao a la tortura", saldrá desde Crema Paraíso en Santa Mónica y estará encabezada por los gobernadores de Lara y Amazonas, Herni Falcón y Liborio Guarulla, respectivamente; desde Las Palmas, en el municipio Libertador, el punto "Dale un parao a la persecución" estará encabezado por el mismo Ledezma y el quinto punto saldrá desde Santa Fe, tendrá el nombre de "Dale un parao a la dictadura" y estará encabezado por la diputada María Corina Machado. Por su parte, los estudiantes oficialistas se concentrarán a las 9:00 de la mañana, en la Plaza Venezuela, desde donde se movilizarán por las avenidas La Salle, Andrés Bello y Urdaneta hasta el Palacio de Miraflores.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Muerte e Antecedentes Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Apostille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Crudo venezolano mantiene tendencia a la baja y cierra en 95 dólares

El precio promedio del barril de petróleo venezolano mantuvo su tendencia a la baja, tras cerrar la semana en 95,01 dólares frente a los 95,65 de la semana precedente, informó este viernes el Ministerio de Petróleo de Venezuela.

"Los precios promedios de los crudos terminaron a la baja con relación a la semana anterior debido a la amplia disponibilidad de suministros para abastecimiento en el corto plazo que se vio reflejado en un incremento en los inventarios comerciales de crudo de Estados Unidos", indicó el ministerio en su informe semanal. El ministerio atribuyó también la caída a *"las especulaciones en torno a una posible decisión de la Reserva Federal estadounidense de poner fin al programa de estímulo monetario"*.

Díaz: TSJ deja sin efecto la soberanía popular ejercida mediante el voto

El rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), Vicente Díaz, envió un comunicado a los venezolanos luego de la condena al alcalde del municipio San Diego, Enzo Scarano, a cumplir 10 meses de prisión y el cese de sus labores gubernamentales.

Se refirió a que son los electores los que pueden juzgar la gestión de un alcalde y *"quienes pueden destituirlo mediante un Referendo Revocatorio. Y aún ellos deben esperar un mínimo de dos años para darle chance de desarrollar su gestión"*.

"Mediante este pernicioso mecanismo el TSJ puede dejar sin efecto la soberanía popular ejercida mediante el voto cesando alcaldes o gobernadores que consideren, amparo mediante, que están desacatando su orden porque no logren recoger la basura o controlar el delito. Impidiendo de hecho el derecho de los electores a evaluar la gestión de los funcionarios que eligieron", reiteró.

Díaz señaló además que es *"inaceptable la represión desproporcionada observada en diferentes localidades"* y que la libertad de presos políticos podrían abrir las puertas al diálogo.

PJ: Detener a Muchacho incrementaría la violencia

El coordinador nacional del partido, Julio Andrés, Borges aseguró que una detención de Muchacho sería el peor camino, pues solo acrecentará la confrontación en el país.

"Ramón fue electo con 84% de los votos, el que más sacó en toda Venezuela, el que más legitimidad tiene. Se le quiere castigar políticamente porque representa la renovación de la política. No van a frenar la fuerza de un pueblo que quiere un cambio y lucha por la justicia", expresó.

"La realidad es que el gobierno usa la violencia y la represión para ocultar una enorme crisis social. Se equivoca si pensando que al atacar a los alcaldes, periodistas y diputados se conseguirá más comida en los mercados", acotó el representante de Primero Justicia y dijo que con represión no se acabará la inseguridad ni se conseguirán bombonas de gas en los barrios.

Por su parte, el alcalde de Chacao, Ramón Muchacho, rechazó las acusaciones del gobierno y aseguró que carecen de fundamento.

Dijo que acompaña la protesta pacífica y rechaza la violencia, las guarimbas y el daño a la propiedad pública y privada.

En riesgo producción de pastas de Polar por falta de materia prima

La planta procesadora de pastas de Alimentos Polar, ubicada en el estado Zulia, podría paralizarse en menos de un mes por los bajos inventarios de materia prima, pues la industria dispone de trigo para las próximas tres semanas.

La industria opera en estos momentos con materia prima prestada por la competencia. Según el reporte de producción de Alimentos Polar, la elaboración de pastas Primor es de 2.864 toneladas quincenales.

"Debido a la falta de liquidación oportuna de divisas se agotaron los inventarios de trigo Durum, utilizado para la elaboración de pastas alimenticias. Actualmente la planta se encuentra procesando 3.000 toneladas de materia prima prestada por Pastas Sindoni y Cargill Venezuela, como parte de un acuerdo que es del conocimiento del Ministerio de Alimentación", dice el reporte.

La reposición de inventarios resultó afectada por la falta de pago a los proveedores internacionales, quienes suspendieron los despachos.

Fuentes de la industria informaron que Cadivi adeuda 70 millones de dólares a los proveedores de trigo y el atraso es de 230 días.

El ministro de industrias, Wilmer Barrientos señaló que *"el propósito es fortalecer tecnológicamente nuestra empresa líder Venvidrio"*

Firmarán acuerdo con empresa italiana Bottero Glass

CARACAS- El ministro de Industrias, Wilmer Barrientos, representantes de la empresa Venezolana de Vidrio (Venvidrio) y la firma italiana Bottero Glass Technologies se reunieron este viernes para ultimar detalles y pasar a la posterior firma de un acuerdo para la fabricación de máquinas elaboradoras de envases de vidrio con tecnología italiana. El objetivo principal de la reunión es sentar las bases del acuerdo que permitirá el incremento y la optimización en producción de envases de vidrio que satisfagan las necesidades del pueblo venezolano, así como fortalecer el aparato productivo y económico del país.

"Esta es una compañía que es capaz de ofrecer experiencia y alta tecnología en cualquier campo de la industria del procesamiento de vidrio mediante suministro de equipos adecuados, aptos para cada producción de vidrio monolítico y laminado", destacó Barrientos. El titular de MinIndustrias agregó que *"en esta reunión hemos estado revisando un contrato que se firmará en los próximos días, con el propósito de fortalecer tecnológicamente nuestra*



empresa líder Venvidrio". Este contrato implica la adquisición de cinco máquinas de formación de envases, incluyendo entrenamiento, asesoría, y acompañamiento en la instalación y puesta en marcha en ambas plantas, en función de recuperar la capacidad productiva en 35 mil toneladas, equivalentes al nueve por ciento agregó.

En ese sentido, el objetivo de la asociación con la empresa transalpina estipula latransferencia tecnológica en las plantas Valera y Los Guayos, y

con ello establecer estrategias que se vayan a implementar a fin de consolidar la adquisición del nuevo diseño tecnológico. La empresa Bottero Glass Technologies ofrece una gama completa de soluciones en el campo de las máquinas automáticas para el procesamiento de vidrio, cumpliendo así con todas sus necesidades, desde productos estándar para las medianas y pequeñas empresas hasta el diseño y la construcción de líneas de producción completas para grandes

grupos industriales. Esta empresa es la única compañía en el mundo capaz de ofrecer la experiencia y la alta tecnología en cualquier campo de la industria de procesamiento de vidrio mediante el suministro de equipo adecuado apto para cada producción específica, de vidrio monolítico y laminado plano para la producción de botellas y tarros, desde la producción completa líneas de flotación y hojas de vidrio laminado a las líneas de envasado.

INE

Tasa de desempleo se ubicó en 7,2% en el mes de febrero

Caracas- La tasa de desocupación en febrero de 2014 se ubicó en 7,2%, según el Informe mensual de la Fuerza de Trabajo correspondiente al mes de febrero de este año, que elabora el Instituto Nacional de Estadística (INE).

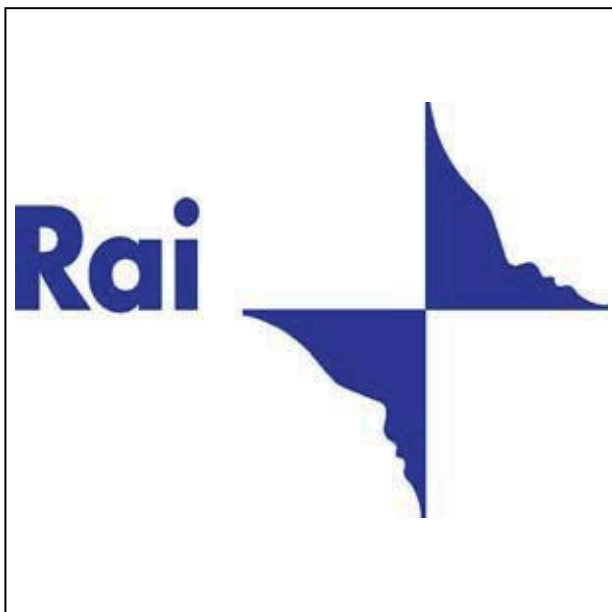
El profesor Elías Eljuri, Presidente del INE, agregó que esta cifra representa una disminución significativa al pasar de 15,2% a 7,2%.

Las cifras del Informe Técnico revelan que entre febrero 2013- 2014 el empleo se incrementó a 452.863 personas. Además 506.754 personas fueron incorporadas a la economía formal entre 2013 - 2014. *"La economía venezolana no sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económicamente activa incorporada entre febrero 1999 y 2014 que es de 3.844.185*



personas, sino que incorporó a la ocupación parte de la población desocupada (527.713 personas), para llegar a una cifra de de 4.371.898 personas ocupadas incorporadas durante este período", señaló. *"Los últimos 15 años de Gobierno revolucionario se han mejorado las condiciones de la calidad de vida de los venezolanos, debido a una política económica y social orien-*

tada a la satisfacción de las necesidades de la población y no del capital, dirigida a transformar el ingreso petrolero en inversión productiva, en misiones sociales de salud, alimentación, educación, protección social y vivienda, entre otras; y destinada a permitir que los miembros de la clase trabajadora puedan contribuir con su aporte laboral al desarrollo nacional".



Su Rai Italia le nuove puntate di "Community"

ROMA. - Andranno in onda da lunedì prossimo le nuove puntate di "Community", trasmissione di Rai Italia condotta da Benedetta Rinaldi che ogni settimana racconta le comunità italiane all'estero, attraverso attività, eventi, storie individuali e familiari. Come sempre, la trasmissione si chiude con "Infocommunity", vero e proprio spazio di servizio dedicato agli italiani all'estero, per affrontare e risolvere problemi su pensioni, tasse, sanità, burocrazia.

La puntata di lunedì 24 marzo inizierà da Toronto dove vive Flavia Sigismondi, partita da Pescara e oggi una dei registi più famosi per quel che riguarda i video clip di un genere molto italiano: l'OPERA!. Sulle spiagge di Santa Monica, in California, le telecamere di "Community" incontreranno Vincenzo Lodato. Ospiti in studio Luciano Ghelfi, giornalista parlamentare del Tg2 e Direttore del portale Lombardi nel Mondo, Elena Oliva soprano che si esibirà dal vivo, e Alan Friedman giornalista, autore di bestseller d'economia e politica, che presenterà il suo nuovo libro "Ammazziamo il gattopardo".

Martedì 25, dal Massachusetts un fotografo racconterà la vita della comunità italiana che è passata dal "Bar Sicilia" di Gloucester;

a Melbourne, in Australia, "Community" incontrerà Roberto Guarino emigrato di seconda generazione e affermato medico. In studio Franco Siddi Segretario Generale della Federazione della Stampa Italiana e Presidente della Commissione Informazione del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), Luigi Adinolfi imprenditore di Oriolo Calabro, in provincia di Cosenza, che ha reinventato un prodotto: un amaro a base di olive, poi un ex campione olimpico di canoa, vincitore di tre ori, un argento e un bronzo... Antonio Rossi un vero orgoglio nazionale!

Mercoledì 26, la prima storia dall'altra Italia sarà presentata dall'Australia - dove abbiamo esportato la passione tutta italiana del caffè e del cappuccino - e la seconda in America dove vive Annalisa Liuzzo, avvocato italiano che si occupa proprio di immigrazione. In studio un "enfant prodige" della musica italiana Gianluca Pellerito che non ha ancora compiuto venti anni e che coltiva, fin da piccolo, una grandissima passione per la batteria, Dario Locchi Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo e Roberto Santic Presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani a Roma nonché Consigliere dei Giuliani nel Mondo e infine Lucio Caizzi uno dei comici napoletani più

"international".

Giovedì 27 marzo, protagonista della prima storia di "Community" sarà Maria Lugaro che da Torino si è trasferita a Melbourne in Australia per fare l'astrofisica; telecamere anche su Tony Miele, partito da Napoli e arrivato a Newark per diventare veterinario e ad oggi le sue cliniche sono 14. In studio Dino Prevete e Marco Saladini funzionari dell'Agenzia ICE parleranno di questa realtà che è l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, Claudio Proietti Direttore del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova, docente di pianoforte, critico musicale e autore di molti testi dedicati in particolare alla musica del Novecento, Massimo Sestini fotografo che ha come particolarità il suo modo di fare fotografie, ovvero scatti aerei.

Venerdì 28, a New York "Community" intervisterà Angela Di Bello che si occupa di arte, mentre a Città del Messico incontrerà un attore di teatro. In studio Sergio Vallarino in arte Zibba che ha ricevuto all'ultimo Festival di Sanremo il Premio Mia Martini e che eseguirà la sua "Senza te", Giuseppe Mastrodomenico imprenditore lucano che è tornato a vivere in Italia e sta avviando una azienda vinicola molto innovativa, Francesco Ma-

*Lunedì 24 marzo
Andrea Malpassi
Responsabile dell'Area
Estero del Patronato
INCA risponderà
ad una mail riguardo
l'assistenza sanitaria,
mentre martedì 25
spiegherà come
risolvere un problema
di salute in Italia
essendo iscritti
all'AIRE*

PROPOSTA DELL'ON. GARAVINI

Iscrivere all'Aire del Comune dove si possiede una casa



ROMA. - È stata assegnata alla Commissione Affari Esteri della Camera la proposta di legge della deputata Pd Laura Garavini "Modifica all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1988, n.470, concernente la facoltà di iscrizione nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero del comune nella cui circoscrizione è situato l'unico immobile posseduto nel territorio nazionale dal soggetto residente all'estero". Il testo dovrà essere sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia.

Nel presentare il testo ai colleghi, Garavini spiega che l'Aire "contiene i dati dei cittadini che hanno dichiarato spontaneamente, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge n. 470 del 1988, di voler risiedere all'estero per un periodo di tempo superiore a dodici mesi o per i quali è stata accertata d'ufficio tale residenza. All'articolo 2, comma 1, lettera b), della stessa legge è prevista la possibilità, da parte dell'interessato, di chiedere il trasferimento all'AIRE di un altro comune nel solo caso che egli abbia "membri del proprio nucleo familiare iscritti nell'AIRE o nell'anagrafe della popolazione residente del comune". L'univocità di questa ipotesi - secondo Garavini - non comprende, però, una serie di altre evenienze nelle quali gli iscritti all'AIRE possono concretamente trovarsi nel corso della loro permanenza all'estero. Il caso più frequente e segnalato è quello di persone che, per vicende familiari, acquisiscono per via ereditaria la proprietà di immobili ubicati in un comune diverso da quello di residenza. Non meno rari - aggiunge la parlamentare eletta in Europa - sono i casi di emigrati che, a conclusione di un'esperienza lavorativa all'estero, decidano di rientrare in Italia, spostandosi dalle precedenti ubicazioni familiari in centri urbani o turistici dove trascorrere l'ulteriore fase della loro esistenza".

"Anche nel quadro delle nuove mobilità di lavoro che si moltiplicano nel nostro Paese, - prosegue la deputata Pd - molti concittadini residenti all'estero decidono di costituirsi in Italia un riferimento abitativo in luoghi diversi da quelli nei quali sono iscritti anagraficamente". Ma "la normativa vigente impedisce a questi soggetti di spostare liberamente la loro iscrizione nell'AIRE nei comuni nei quali essi hanno ormai un interesse diretto e specifico, che in genere si materializza nella proprietà di un immobile. Una tale disposizione, nel quadro di una legislazione europea che consente la libertà di movimento addirittura in senso transnazionale, non solo appare fortemente anacronistica ma incide concretamente sugli interessi reali di una molteplicità di soggetti. In termini generali, l'Italia, soprattutto in questa fase di difficoltà economiche, ha tutto l'interesse a conservare e, semmai, a sviluppare rapporti con i protagonisti delle cosiddette "nuove mobilità" e con i connazionali che, dopo una più o meno lunga permanenza all'estero, intendano trascorrere una fase della loro vita nel Paese di origine".

Per questo, la presente proposta di legge "si propone di estendere la possibilità di chiedere il trasferimento dell'iscrizione nell'AIRE da un comune a un altro quando risulta provato che questa esigenza nasce dall'effettivo possesso di un immobile in Italia, che deve essere unico, da parte del richiedente. Si confida nell'attenzione e nell'impegno dei colleghi parlamentari in ordine all'approvazione di una modifica normativa che potrebbe avere ricadute positive su un numero consistente di soggetti e, di conseguenza, sul rafforzamento dei legami del nostro Paese con una parte dei nostri connazionali all'estero". (aise)

gagnino Presidente Associazione TED - Tecnologia, Intrattenimento e Design. Info Community

Lunedì 24 marzo - Andrea Malpassi Responsabile dell'Area Estero del Patronato INCA (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) risponderà ad una mail riguardo l'assistenza sanitaria, mentre martedì 25 spiegherà come risolvere un problema di salute in Italia essendo iscritti all'AIRE.

Mercoledì 26 marzo - Salvatore Ponticelli Dirigente Convenzioni Internazionali dell'Inps risponderà ad una mail dal Brasile per la prassi da seguire per la cancellazione della pensione abitando all'estero e per la pensione di reversibilità, giovedì 27 risponderà ad una mail su pensioni, contributi volontari, "pensioni private o assicurazioni" e venerdì 28 su ricongiungimento dei versamenti per la pensione e su pensione di reversibilità.

Programmazione

Rai Italia 1 (Americhe) da lunedì a venerdì ore 18.00 (New York/Toronto); lunedì a venerdì ore 19.00 (Buenos Aires).

Rai Italia 2 (Australia - Asia) dal lunedì al venerdì ore 18.15 (Sydney); dal lunedì al venerdì ore 15.15 (Pechino/Perth).

Rai Italia 3 (Africa) dal lunedì al venerdì ore 16.30 (Johannesburg). (aise)

LA GIORNATA POLITICA

Il cammino è ancora lungo

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi torna da Bruxelles con un risultato politico di un certo rilievo: ha aperto il fronte dell'antiausterità e incrinato per la prima volta la trincea del rigorismo merkeliano. Naturalmente si tratta di un piano a lunga scadenza e sarebbe un errore pensare che il Rottamatore potesse ottenere qualcosa di più. Rispetto al passato c'è tuttavia una differenza di fondo: come ha lasciato intendere Martin Schulz, candidato dei socialisti europei alla guida della Commissione Ue, il Pse è compatto alle spalle del premier italiano. Renzi ha svolto un po' la funzione del rompi ghiaccio e adesso si capisce l'importanza strategica che ha avuto la repentina adesione del Pd alla famiglia socialista europea: alle imminenti elezioni lo scontro sarà tra i conservatori del Ppe che difendono una ricetta economica fallimentare agli occhi dei cittadini europei e i socialisti del Pse che propongono una svolta riformista, nel solco di quanto già sperimentato da Barack Obama negli Usa. Con un elemento di vantaggio per il premier-segretario: la posizione "eretica" nel Ppe dei moderati italiani i quali, sia pure divisi tra Forza Italia, Ncd e centristi-popolari, non possono certamente abbracciare la filosofia di Berlino. Insomma, forse non ci sono rapporti conflittuali con l'Ue, come assicura il Rottamatore, ma una forte competizione con gli attuali vertici sicuramente sì: tanto che Hermann Van Rompuy, protagonista insieme a Manuel Barroso del siparietto dei sorrisi scettici sul piano italiano, dovrà volare ben presto a Roma per preparare con il presidente del Consiglio il semestre di presidenza italiano della Ue. Un appuntamento "non burocratico", come ha sottolineato Renzi, nel quale il nostro Paese intende far valere la sua posizione di membro fondatore, di seconda economia manifatturiera del Continente, e di contribuente attivo alla casse di Bruxelles. Con alle spalle "un gigantesco piano di riforme", attuate o avviate. Ne deriva che la posizione italiana è meno fragile di quanto si possa credere. L'insistenza con la quale Barroso ripete di aver avuto garanzie sul rispetto del fiscal compact tradisce più una debolezza che la certezza di essere nella giusta posizione. Come ha detto Michel Barnier, commissario Ue al mercato, Renzi va capito e il suo progetto merita maggiore attenzione. Anche, è il sottinteso, quando dice che l'Europa non può occuparsi solo di vincoli astratti. L'impressione è dunque che si sia aperta una crepa nel bunker del rigorismo. Federica Guidi per esempio osserva che sarebbe irragionevole per Bruxelles non accettare il dialogo: il che significa comunque mettere in discussione ricette studiate molto tempo fa. Il cammino è ancora lungo, ma Renzi spiega di non voler accettare supinamente la gabbia di regole superate: il Consiglio europeo di giugno non potrà non occuparsene, soprattutto se l'Italia avrà nel frattempo realizzato le riforme istituzionali e del mercato del lavoro (anche se per quest'ultimo gli effetti si vedranno solo tra 3 o 4 anni, dice il ministro Giuliano Poletti). Molto dipenderà anche dall'esito delle elezioni: il pericolo di un'affermazione del fronte euroscettico e ultranzista, guidato da Marina Le Pen e in Italia da Beppe Grillo e Matteo Salvini, preoccupa un po' tutti. Renzi ha rifiutato l'idea, avanzata dal vicepresidente del Pd Matteo Ricci, di mettere il suo nome nel simbolo del partito perché ciò avrebbe significato muoversi sulla linea di Berlusconi e di Grillo, ma sa di giocarsi l'ennesima scommessa. I sondaggi infatti segnalano quasi un testa a testa nel voto per Strasburgo tra Pd e M5s. Grillo punta ad ottenere almeno un parlamentare tra i due democratici per affermarsi quale primo partito italiano e chiedere la crisi di governo. Il rischio è reale alla luce delle difficoltà di Forza Italia: l'assenza forzata in lista del leader carismatico ha aperto uno scontro tra i colonnelli in assenza di una chiara linea di successione. Francesca Pascale, fidanzata del Cavaliere, parla di "un partito che vacilla" senza il suo capo e si augura che uno dei figli ne possa prendere il posto. Ma impressiona che il partito fulcro del centrodestra sia stato colto alla sprovvista dalla conferma dell'interdizione dai pubblici uffici di Berlusconi, senza una exit strategy nel cassetto: ciò potrebbe pesare nell'urna.

Se come previsto dal Governo Renzi saranno erogate risorse per 12 miliardi netti alle famiglie, il prodotto interno lordo potrebbe crescere e porterebbe anche una spinta su i consumi

Confcommercio: consumi fermi Da Renzi una possibile spinta

Fabio Perego

ISTITUZIONI EUROPEE

Renzi, porteremo in Europa europeisti appassionati

BRUXELLES. - "Il commissario Tajani ha lavorato bene, ma il governo farà uno sforzo molto forte per cercare di portare nel dibattito Europeo, a tutti i livelli istituzionali, persone convintamente europeiste ed appassionate del ruolo dell'Italia in Europa". Con queste parole, al termine del suo primo Consiglio europeo, il premier Matteo Renzi è tornato a parlare dei candidati italiani per i posti nelle istituzioni europee che dovranno essere riempiti nei prossimi mesi, a cominciare dalla Commissione Ue. I nomi italiani che circolano sono tanti, a cominciare da quelli degli ex presidenti del Consiglio Enrico Letta e Massimo D'Alema, entrambi potenziali candidati al posto di vicepresidente dell'esecutivo europeo. In questa fase, dopo il riavvicinamento con l'attuale presidente del Consiglio Matteo Renzi, l'ipotesi D'Alema è in grande rimonta rispetto a quella Letta. Tuttavia, nella lista degli aspiranti commissario c'è anche il presidente uscente della commissione agricoltura del Pse, Paolo De Castro. E in questo scenario non è certo possibile escludere che alla fine la spunti all'ultimo qualche outsider. Oltre a quelle della Commissione, sono poi da riallocare poltrone "pesanti" come quella del presidente permanente del Consiglio Europeo, oggi occupata dal belga Herman van Rompuy, dell'Eurogruppo - l'attuale presidente è l'olandese Jeroen Dijsselbloem - e del Parlamento, dove siede il socialista tedesco Martin Schulz e a cui guarda il vicepresidente uscente Gianni Pittella. Ma ad eccezione di quest'ultimo, tutti questi incarichi sono al momento off-limits per l'Italia, almeno fino a quando Mario Draghi sarà alla guida della Bce.

ancora problemi acutissimi di disoccupazione" perché "la crisi non ha ancora scaricato tutti i suoi effetti". Serve dunque un cambio di passo per invertire la rotta mettendo in campo leve per la crescita e l'occupazione. In questo senso Sangalli chiede "con forza al governo di estendere i benefici della detassazione al popolo delle partite Iva, ai lavoratori indipendenti e agli autonomi". Per evitare

nuove crisi l'organizzazione vede poi come priorità azioni che tagliano la spesa pubblica improduttiva e che riducano il carico fiscale perché non si può andare avanti come negli ultimi 20 anni. La verità è che in Italia si spreca troppo, tanto che l'eccesso di spesa regionale, secondo calcoli della Confcommercio, ha un costo quantificabile in 82,3 miliardi di euro. La Sicilia è in testa

con 13,8 miliardi e, a seguire, Lazio (11,1 mld) e Campania (10,7 mld). A queste tre regioni è attribuibile nei fatti il 43,3% delle inefficienze. Le più virtuose sono invece Lombardia e Valle D'Aosta (0,7 mld). A questo quadro si aggiunge inoltre il fatto che in Italia gli incrementi di spesa pubblica non producono impatti significativamente positivi tanto che la crescita del Pil, tra il 1996 e lo scorso anno, appare - secondo la Confcommercio - decisamente modesta, la peggiore come risultati e con forme di inefficienza pressoché simili a quelle di Giappone e Grecia. Il risultato è che il nostro Paese è rimasto fanalino di coda nella crescita e non c'è stato un miglioramento consistente nei servizi offerti. I Paesi scandinavi (come Svezia e Finlandia) e del Nord-Europa (come Germania, Austria, Olanda) hanno, invece, tagliato la parte improduttiva di spesa pubblica (fino a 8 punti percentuali nel periodo) razionalizzando le risorse e hanno sperimentato tassi cumulati di crescita, da tre a sei volte superiori a quello dell'Italia (+9,5% nel periodo). Altri paesi, come Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Spagna, con all'incirca lo stesso incremento cumulato della spesa pubblica in rapporto al Pil dell'Italia (poco più del 5% nel periodo), hanno realizzato anch'essi tassi cumulati di crescita da tre a sei volte superiori quello italiano.

SERVIZIO CIVILE

Sia universale e duri 8 mesi, 100 mila giovani l'anno

ROMA. - Un contingente di 100 mila volontari l'anno: sono questi i numeri a cui mira il Pd, per far diventare il servizio civile un'esperienza sempre più "universale" e accessibile a tutti. La proposta di riforma, presentata durante una giornata d'ascolto con associazioni ed enti, racchiude alcune "linee guida" che i democratici intendono presentare al governo "perché si giunga a una legge delega". Dall'esecutivo, intanto, arriva il via libera del sottosegretario all'Istruzione Roberto Reggi, che dice: "il governo sostiene" la proposta del Pd. I democratici pensano a un servizio civile nazionale universale da istituire con un piano triennale, "a partire dal 2015". L'obiettivo è portare a regime il reclutamento di 100 mila giovani l'anno, di cui mille destinati a progetti all'estero. I tempi del servizio,

accessibile anche ai cittadini stranieri (purché conoscano l'italiano), si riducono da 12 a 8 mesi, eventualmente prorogabili di altri 4, per "permettere ai giovani di fare un'esperienza significativa che non li tenga bloccati per troppo tempo". I mesi di servizio civile classico restano dunque sei, seguiti da due di attività di tutoraggio da parte dell'ente ospitante "per aumentare i livelli di occupabilità", oppure da due di servizio all'estero, in Europa, in regime di reciprocità (scambio di volontari) per circa il 5% dei volontari. Terza alternativa, rivolta a circa 20 mila ragazzi, due mesi di servizio in un'altra area del territorio italiano. "Calcolando l'esclusivo utilizzo di risorse statali, per sostenere questo piano servirebbero circa 420 milioni di euro l'anno, il costo di tre F35 - ha spiegato la deputata Fran-

cesca Bonomo - ma la proposta prevede un coinvolgimento economico anche degli enti". Il premier Matteo Renzi, ha commentato il responsabile Scuola e Welfare del Pd, Davide Faraone, "ha detto che il servizio civile è un tema centrale delle politiche del Governo": "dobbiamo trovare modalità per spendere concretamente le risorse ora bloccate". Al momento il governo non ha ancora assegnato le deleghe: c'è attesa per quella al servizio civile. "Non so quanto durerà questo limbo - ha commentato Reggi - ma è positivo. Ognuno di noi si comporta come se avesse tutte le deleghe, si occupa e ha a cuore tutti gli ambiti". "In un momento drammatico per il problema lavorativo - ha quindi aggiunto - il servizio civile diventa un'opportunità di sviluppo. Anticipa problemi, genera nuove professionalità e le consolida

nel tempo. Chi di noi crede nel servizio civile, si dannerà l'anima perché venga portato avanti con rigore". Oggi solo un ragazzo su mille, ricorda il Pd, ha l'opportunità di fare il servizio civile. Dal 2007 al 2011 sono arrivate 432 mila domande per 156 mila posti. Eppure è un'esperienza che "conviene" al paese: per ogni euro investito ci sono 3,4 euro di guadagno. Il 10% dei volontari al termine del servizio civile trova lavoro nell'ente in cui ha operato. E' positivo, dunque, secondo Reggi, "riparlarne in misura più ampia, perché non sia più una possibilità per pochi". Per quanto riguarda infine il ruolo delle Regioni, ha concluso Bonomo, "cominceremo un'interlocuzione per valutare insieme i progetti da mettere in campo, ma il controllo e il monitoraggio del servizio civile rimarranno centrali".

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo va all'attacco dell'Ue:...

Su tutti Matteo Renzi. Grillo non cita mai il nome del premier ma lo indica con nomignoli e soprannomi come "bambinone", "ebetino", "bugiardo". Così come torna ad attaccare il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ritenuto responsabile dello "sfracello politico". Ma è chiaro, fin da subito, che l'obiettivo del leader del M5S sono le elezioni continentali.

Grillo azzarda anche un traguardo:

- Una forbice del 20%-25% per i cinque stelle.

Anche se è evidente che le ambizioni sono molto più alte, visto che lo stesso ex comico genovese ipotizza "la vittoria del M5S".

- E se vinciamo, ovvero siamo il primo partito alle Europee, cosa farà la sinistra? - domanda.

La strategia è far capire che i cinque stelle sono pronti a sbattere i pugni sul tavolo. Grillo spiega che "il M5S intende rinegoziare i trattati europei", mettendo in discussione anche la stessa permanenza dell'Italia nella moneta unica.

- O rispettano le nostre condizioni o faremo un referendum sull'Euro - minaccia -. Una parte di questo debito è immorale - aggiunge - Facciamo quel che ha fatto la Germania nel 1953 che ha pagato la metà dei debiti di guerra e poi con l'unificazione con Kohl ha pagato pochissimo.

D'altronde, per il capo politico del M5S, le cause della crisi sono nella errata politica economica dell'Ue e della Bce:

- La maniacale attenzione all'inflazione che porta alla crisi.

Grillo non vuole però passare per anti-europeista. Cita la nascita degli Stati Uniti d'America dove "la prima cosa che i primi nove stati fecero è mettere in comune i debiti".

- L'Europa avrebbe potuto salvare la Grecia ma non l'ha voluto fare - conclude.

Per le Europee le liste del M5S saranno stabilite con le consultazioni online. L'ex comico genovese riserva però una sorpresa: una scrittura privata che impegna gli eletti a pagare una multa di 250mila euro nel caso dovessero essere sfiduciati on line dalla loro base o cambiare gruppo parlamentare.

- Negli Usa c'è il sistema del recall da parte degli elettori - spiega - Io vorrei il vincolo di mandato. Prima c'erano dei galantuomini ma ora...

Non manca qualche aneddoto e qualche retroscena insospettabile. Grillo racconta i momenti delle consultazioni con l'allora segretario del Pd Pier Luigi Bersani.

- L'hanno mandato al macello perché sapevano che era inutile - afferma. Racconta che lui e Gianroberto Casaleggio erano stati invitati a pranzo dall'ambasciatore inglese che gli aveva fatto trovare in casa Enrico Letta: - Era un mese prima della fine di Gargamella (il nome che aveva dato a Bersani). I giochi erano già stati fatti.

Infine, interviene anche sulla questione Ucraina. Per Grillo "le cose non sono così chiare come vogliono far sembrare".

- In piazza a Kiev - sottolinea - non sono stati i russi a sparare. Un governo è stato cacciato dalla piazza. Vorrei capire perché un governo che vince le elezioni viene mandato a casa. Chi c'è nella piazza?

Quanto alla Crimea, la posizione del leader del M5S è in controtendenza rispetto a quella del governo e della stessa Ue ma più vicina a quello che esprime la base cinque stelle sui blog:

- C'è stato un referendum sulla indipendenza con 150 ispettori dell'Onu che hanno visionato. Vi ha partecipato l'85% degli aventi diritto ed il 95% ha detto sì. Io lo rispetto.

I 751 deputati, di cui 73 spettanti all'Italia, che verranno eletti al Parlamento europeo rappresenteranno oltre 500 milioni di cittadini di 28 Stati membri



Election day il 25 maggio: Europee, Comunali e Regionali

ROMA - Si voterà in un solo giorno, con l'election day, dunque, il prossimo 25 maggio: oltre 51 milioni di italiani saranno chiamati a eleggere i 73 membri spettanti all'Italia del nuovo Parlamento europeo (dei 51.034.571 milioni di elettori, oltre 47 milioni sono iscritti sul territorio nazionale, 3,6 milioni sono all'estero). Nello stesso giorno, 17.639.518 milioni di italiani saranno chiamati a rinnovare 4.102 comuni (l'eventuale turno di ballottaggio è l'8 giugno) e si voterà anche per eleggere presidente e Consiglio in due Regioni, Abruzzo e Piemonte.

Per quanto riguarda le europee, i 751 deputati che verranno eletti al Parlamento rappresenteranno oltre 500 milioni di cittadini di 28 Stati membri. I seggi sono ripartiti tra i vari Stati dai trattati dell'UE secondo il principio di "proporzionalità decrescente", in base al quale i paesi con una maggiore consistenza demografica dispongono di più seggi rispetto ai paesi meno popolosi, ma questi ultimi hanno più seggi di quanti sarebbero previsti applicando strettamente il principio di proporzionalità. Queste saranno le prime elezioni da quando, nel 2009, il trattato di Lisbona ha conferito al Parlamento europeo una serie di nuovi e importanti poteri.

Il Parlamento europeo

Vendola: "performance europee, Renzi come giochi di prestigio"



BARI - "Lo dico con amicizia nei confronti di Matteo Renzi: le sue performance europee sembrano giochi di prestigio, perché è difficile immaginare che si possa trasformare il verso dell'Italia e del vecchio continente, rimanendo prigionieri di quei vincoli, di quelle leggi dell'austerità che hanno strangolato soprattutto l'Europa meridionale". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia e leader di Sel, Nichi Vendola, parlando con i giornalisti oggi a Bari.

- È difficile - per Vendola - voler voltar pagina e dare l'avvio a una stagione di giustizia sociale, abbracciando contemporaneamente la Merkel che è il simbolo dell'Europa che ha imposto ricette di dimagrimento selvaggio dei diritti sociali, di sconvolgimento del welfare.

è l'unica istituzione dell'Unione europea eletta direttamente dai cittadini. Ha un ruolo chiave nell'elezione del presidente della Commissione europea e condivide con il Consiglio i poteri relativi al budget europeo e alla legislazione. Per quanto riguarda invece le elezioni comunali, il prossimo 25 maggio (con

eventuale ballottaggio l'8 giugno) si svolgeranno le elezioni in 4.102 comuni italiani. Di questi 244 sono superiori ai 15 mila abitanti e 3.858 inferiori. Sono 26 i comuni capoluogo: Firenze, Biella, Verbania, Vercelli, Bergamo, Cremona, Pavia, Padova, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio nell'Emilia, Livorno, Prato, Perugia, Terni,

Ascoli Piceno, Pesaro, Pescara, Teramo, Potenza, Campobasso, Bari, Foggia, Caltanissetta, Tortoli.

Gli elettori saranno complessivamente 17.639.518 divisi in 21.964 sezioni elettorali. Il 10 aprile, 45mo giorno antecedente quello della votazione, è la data in cui verranno pubblicati i manifesti di convocazione dei comizi elettorali per le amministrative. A decorrere da quella data, inoltre, la comunicazione politica radiotelevisiva deve svolgersi in tribune politiche, dibattiti, tavole rotonde, interviste ed in ogni forma che consenta il confronto tra le posizioni politiche e i candidati che sono in competizione.

L'inizio della presentazione delle candidature alla carica di sindaco e delle liste di candidati alla carica di consigliere comunale è fissata per le ore 8 del 25 aprile. La scadenza del termine per la presentazione delle candidature presso la segreteria del comune è fissata per le ore 12 del 26 aprile. Il 25 maggio infine si voterà per eleggere presidente della Regione e Consiglio regionale in Piemonte e in Abruzzo. In Piemonte il presidente della Regione, Roberto Cota, ha firmato il decreto che fissa le elezioni regionali per quella data ma ha anche presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato le elezioni del 2010.

DALLA PRIMA PAGINA

Tra Italia e Ue la partita...

Ma anche avvertimenti: i paletti posti ai conti pubblici nazionali dal Fiscal compact, dal Patto di stabilità e da tutta l'impalcatura delle regole europee non si toccano. E dopo questo tour de force la partita tra l'Italia e l'Ue sulle tante misure annunciate dal nuovo governo e il loro impatto su deficit e debito risulta, alla fine, ancora tutta da giocare.

La sintesi più efficace del complesso contesto in cui si muove l'Italia di Renzi l'ha offerta probabilmente il presidente della Commissione Ue José Manuel Barroso. Il quale ha riconosciuto che il piano di riforme presentatogli dal premier è "ambizioso", così come aveva già fatto la cancelliera tedesca Angela Merkel. E gli ha assicurato tutto il sostegno di Bruxelles per la loro realizzazione, cosa che del resto l'Ue chiede all'Italia da anni ottenendo non molta soddisfazione. Ma gli ha anche ricordato che "non si cresce con la spesa", che gli impegni presi vanno rispettati e che le regole sottoscritte non possono essere cambiate dalla Commissione - a cui spetta il compito di farle rispettare - ma solo da chi le ha fatte, cioè i governi dei Paesi Ue. Una strada che al momento non pare realisticamente percorribile. Lasciando aperto uno spiraglio solo sugli investimenti, dove però già i governi Monti e Letta non sono riusciti a passare.

Del resto, al di là dell'accoglienza calorosa e dei sorrisi di circostanza, anche Merkel - come ha rivelato il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano - non ha mancato di ricordare a Renzi che derogare alle regole "non si può". Il presidente del Consiglio ha dovuto quindi assicurare ai suoi interlocutori, da ultimo il presidente permanente del Consiglio Herman van Rompuy nel bilaterale avuto ieri mattina, che l'Italia sta rispettando e continuerà a rispettare i limiti fissati ai conti pubblici. Per poi ribadire pubblicamente, poco dopo, che un'Europa che si occupa solo di "vincoli astratti e lontani dalla gente è un'Europa che sbaglia". Un tema, quest'ultimo, assai caldo in vista delle elezioni europee e su cui Renzi può almeno contare sull'appoggio incondizionato di Martin Schulz, attuale presidente del Parlamento Ue e candidato dal Pse al posto di futuro presidente della Commissione.

Sul fronte Ue occorre però ora passare dalle parole ai fatti. O quanto meno mettere nero su bianco progetti e iniziative annunciate. Perché entro la metà del prossimo mese l'Italia dovrà presentare a Bruxelles due documenti in cui sarà scritta la storia prossima ventura dell'economia del nostro Paese: il documento di programmazione economica e finanziaria (Def) e il piano nazionale di riforme (Pnr). E in base a queste carte all'inizio di maggio, quando la Commissione presenterà le sue nuove previsioni economiche, arriverà il primo, vero giudizio dell'Ue sulla nuova Italia di Renzi.



Veneto via dall'Italia, dal referendum on line 2 milioni di sì

TREVISO - I Serenissimi ci avevano provato assaltando Piazza San Marco con il 'tanko'. Ora i venetisti di 'Plebiscito.eu' ritengono con il web e un click di mouse: oltre due milioni di sì - è il dato comunicato ieri sera - per il Veneto indipendente dall'Italia, restaurando in sostanza la Repubblica dei Dogi strappata 'illegittimamente' da Napoleone.

Ci credono sul serio alla separazione di Venezia da Roma gli indipendentisti guidati da Gianluca Busato, un ex leghista che ha attraversato negli anni tutti i movimenti venetisti, che questa sera ha proclamato dal palco di Piazza dei Signori "la nascita della Repubblica veneta", dichiarando nello stesso tempo "decaduta la sovranità italiana sul popolo e sul territorio veneto". I promotori di 'Plebiscito.eu' hanno quindi fornito i dati del referendum, partito domenica 16 marzo e conclusosi ieri. I voti conteggiati sono stati due milioni 360.235, pari al 73,2% degli aventi diritto al voto in Veneto; i sì all'indipendenza due milioni 102.969, pari all'89% dei votanti, i no 257.276 (10,9%). I voti ritenuti 'non validi', 6.615 (0,29%). Un plebiscito, appunto, com'era immaginabile seguendo giorno dopo giorno la crescita esponenziale di 'votanti' comunicata dal gruppo venetista.

- E' la primavera venet - ha affermato un Busato, sostenendo che quella per l'autodeterminazione del popolo veneto "è una

Lega protesta contro l'arrivo dei profughi in Lombardia

MILANO - Protesta della Lega Nord, ieri in Lombardia, contro l'arrivo di un gruppo di profughi nordafricani che il ministero dell'Interno ha deciso di ospitare in alcuni hotel di nove province lombarde. La protesta ha preso il via a Pavia dove un alcuni militanti hanno cercato di impedire l'ingresso di un gruppo di immigrati in un hotel. Per entrare nella struttura, i profughi sono stati costretti a passare dal retro dell'edificio, per evitare il cordone organizzato dai militanti del Carroccio all'ingresso.

- Basta con le invasioni di clandestini - ha commentato Matteo Salvini, segretario federale della Lega Nord - I sindaci sono arrabbiati, la popolazione pure. Basta ospitalità a 140 euro per notte ai clandestini, mentre i nostri non arrivano a fine mese. A Renzi e Alfano dico: portateli a casa vostra.

battaglia di civiltà". Numeri accolti con urla di giubilo e cori di 'libertà, libertà!' in Piazza dei Signori, dove si sono radunate 4-500 persone con bandiere di San Marco, tanto entusiasmo secessionista e qualche 'reduce', come il fondatore della prima Liga Veneta, Franco Rocchetta. Dal palco interventi in dialetto veneto, nessuna presenza di politici di spicco.

E' stata una consultazione virtuale in tutti i sensi: perché fatta soprattutto attraverso la rete, oltre che con schede raccolte nei gazebo, e 'voti' telefonici, e perché, Costituzione alla mano, non ha alcun valore formale, men che meno istituzionale. L'art. 5 della Carta sancisce che la Repubblica italiana "è una e indivisibile". Una proposta di

referendum per il Veneto indipendente esiste in realtà anche in Consiglio regionale Veneto, ferma in prima commissione, dopo che già un comitato di giuristi aveva spiegato che la 'via legale' alla separazione dall'Italia non esiste. La spinta politica di questa nuova iniziativa venetista potrebbe farla arrivare fino in aula. Lo 'strappo', però, sarebbe pericoloso: lo Stato non potrebbe che impugnare davanti alla Consulta un referendum formale di indipendenza; lo stesso Consiglio regionale veneto potrebbe essere commissariato. Tuttavia la provocazione degli esponenti di 'Plebiscito.eu' - molti dei quali provenienti da esperienze precedenti come 'Veneto Stato' o il 'Partito nazione Veneto' - è ormai in campo, ed

Torna nell'agenda della politica la partita della richiesta di autonomia dell'area cerniera del nord. Zaia: "Lascia a Roma ogni anno 21 miliardi di tasse che non rientrano"

è legittima, dato che la Costituzione garantisce la "libera manifestazione di pensiero". Ha suggestionato perfino i media internazionali, dalla Bbc alle Tv di stato russe, che in hanno lanciato un improbabile parallelo con il referendum svoltosi in Crimea per l'annessione a Mosca.

La partita della richiesta di autonomia dell'area cerniera del Nord - che come ricorda il governatore Luca Zaia lascia a Roma ogni anno 21 miliardi di tasse che non 'rientrano' - torna quindi nell'agenda della politica. In Italia, perché in Europa, dove si è tentato invano di agganciare il referendum Veneto a quello dei popoli di Scozia e Catalogna, agli indipendentisti hanno già detto un chiaro no alla richiesta di 'tutelare il diritto all'autodeterminazione' dei veneti.

La palla passa nelle mani del governatore leghista Luca Zaia, per il quale il motore dell'indipendentismo non sono le segreterie di partito, ma "il popolo, che va rispettato". Zaia ha spiegato l'altro giorno alla stampa estera che si impegnerà per portare avanti e far votare al Consiglio veneto la proposta di legge formale per l'indizione di un referendum. Sa che ci sono "oggettivi problemi di compatibilità con la Costituzione", ma "il diritto internazionale - aveva sottolineato Zaia - ci dà ragione sul fronte dell'autodeterminazione e sulla possibilità di fare il referendum".

MESSICO

**Suonavano
per narcobanda rivale,
massacrati da Los Zetas**

Javier Fernandez

CITTA' DEL MESSICO. - Los Zetas non perdonano: un boss di una tra le più temute narcobande del Messico ha confermato la sua reputazione sanguinaria, confessando alla polizia di aver ordinato l'uccisione di 17 membri di un gruppo musicale perché avevano suonato per i rivali del Cartello del Golfo. I musicisti sono stati attirati in una trappola: lo svolgimento di uno spettacolo per il quale erano stati ingaggiati. Arrestato domenica scorsa a Coahuila, nel nord del paese, José Isidro Cruz Villareal, detto "El Pichilo", ha finalmente svelato la terribile storia che si celava dietro alla scoperta, nel gennaio dell'anno scorso, dei corpi senza vita dei musicisti di Kombo Kolombiano, un gruppo musicale locale specializzato nel "valenato", un ritmo colombiano molto di moda in Messico. I cadaveri erano stati ritrovati ammucchiati dentro ad un pozzo a Mina, piccola località a 100 km da Monterrey, la capitale del Nuevo Leon, tre giorni dopo che famigliari ed amici avevano denunciato la loro scomparsa, dopo un concerto tenuto a Hidalgo, a una trentina di chilometri dal luogo del macabro ritrovamento. Ora "El Pichilo" ha raccontato che quell'ultimo concerto nel bar La Carreta di Hidalgo lo aveva organizzato lui, come "festino di addio" per la banda: Los Zetas, ha spiegato, avevano aiutato i Kombo Kolombiano a lanciare la loro carriera e i musicisti collaboravano anche nella vendita di droga, ma avevano anche suonato in feste di membri del Cartello del Golfo. Riconosciuti come la banda più violenta ed organizzata del narcotraffico locale, Los Zetas sono nati come braccio armato del Cartello del Golfo, che aveva reclutato ex militari di unità di elite delle forze speciali di Messico e Guatemala. Sono poi diventati autonomi nel 2003, dopo la cattura del capo del cartello, Osiel Cárdenas Guillén: da allora fra gli ex alleati è guerra totale. E così "El Pichilo", per punire i Kombo Kolombiano per il loro tradimento, ha finto di ingaggiarli per un concerto in un locale controllato dagli Zetas a Hidalgo e dopo due ore di festa e concerto ha fatto intervenire una dozzina di sicari, che hanno catturato e ucciso i musicisti, gettandone poi i cadaveri nel pozzo sono stati ritrovati.

Il presidente François Hollande replica a Nicolas Sarkozy dopo gli attacchi di quest'ultimo contro media e magistrati e il parallelo tra le intercettazioni telefoniche di cui si dice vittima e la Stasi, la polizia politica della Ddr



Hollande contro Sarkozy, no a paragoni con dittature

Paolo Levi

PARIGI. - Psicodramma politico in Francia, con il presidente François Hollande che replica a Nicolas Sarkozy dopo gli attacchi di quest'ultimo contro media e magistrati e il parallelo tra le intercettazioni telefoniche di cui si dice vittima e la Stasi, la polizia politica della Ddr, la Germania comunista. Mentre il governo socialista parte all'attacco contro quella che viene definita la "deriva berlusconiana" dell'ex inquilino dell'Eliseo. "Pensare che il nostro paese, la nostra Repubblica possano non essere fondati sulle libertà, vuol dire instillare un dubbio che non ha senso, e qualsiasi paragone con le dittature è assolutamente insopportabile", ha avvertito Hollande, dicendosi in dovere, in quanto capo dello Stato, di "assicurare il rispetto dei principi che fondano la nostra magistratura e la nostra Repubblica". Nei giorni scorsi, il sito

Mediapart ha pubblicato intercettazioni di telefonate tra Sarkozy e il suo avvocato Thierry Herzog, dalle quali pare che l'ex presidente prometta favori a un magistrato di Cassazione in cambio di informazioni coperte dal segreto istruttorio. In un primo tempo, Sarkozy sembrava essersi deciso a chiudersi nel riserbo per non alimentare accuse che - ha fatto sapere - lo ripugnano. Ma la pressione era evidentemente troppo forte. E alla fine ha deciso di replicare con una "lettera ai francesi" pubblicata dal Figaro, in cui dice fra l'altro che "i principi sacri della nostra Repubblica sono calpestati con una violenza inedita e un'assenza di scrupoli senza precedenti". Di qui il parallelo il controverso parallelo dell'ex presidente con la "Germania est e le attività della Stasi". Per molti, a gauche, Sarkozy ha adottato una strategia che ricorda quella di

Berlusconi. "Osar dire che la polizia o che la giustizia francese sarebbero uguali alle peggiori polizie esistenti in Europa dell'est o nell'Europa di Stalin - ha commentato il ministro del Lavoro, Michel Sapin - è come un colpo di Stato verbale contro le istituzioni della Repubblica". Secondo Sapin, Sarkozy si sta comportando "alla Berlusconi": "Non è in questo modo che si dà una buona immagine della Francia", ha aggiunto, e "non è rispettabile". Sarkozy "non è cambiato", ha tuonato la portavoce del governo, Najat Vallaud-Belkacem. Mentre Le Monde.fr si chiede se Sarkozy non stia usando "la stessa strategia" del Cavaliere. Sembra esserne convinta Florence Fressoz, notaia politica del quotidiano, secondo cui la tecnica del "vittimismo" messa in scena da Sarkozy è "esattamente la stessa" dell'ex leader italiano. Proteste si sono levate anche dal mondo

della giustizia. La presidente del tribunale di Parigi, Chantal Arens, ha rotto il silenzio per sottolineare che i giudici sono "indipendenti" e devono poter lavorare "in serenità". "La polizia non è la Stasi", ha avvertito il sindacato delle forze dell'ordine. Nei giorni scorsi, anche il sindacato dei magistrati si era detto "esterrefatto" per i contenuti delle intercettazioni a Sarkozy. Parole di sostegno nei confronti dell'ex leader neogollista, che ora rischia di cancellare le sue ambizioni per le presidenziali 2017, sono arrivate invece dalla destra. Quella di Sarkozy è stata una "risposta coraggiosa" e "indispensabile", ha detto il segretario dell'Ump, Jean-François Copé. Ma c'è chi teme che questo ennesimo polverone favorisca ancora di più il Fronte Nazionale della destra radicale euroscettica di Marine Le Pen, già alle elezioni municipali di domenica.

VISITA PRESIDENZIALE

Obama il 27 a Roma, vedrà il Papa, Napolitano e Renzi

Paola Lo Mele

ROMA. - Roma si prepara per la visita del presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Il giorno clou è giovedì 27 marzo e per l'occasione le misure di sicurezza si preannunciano massime, all'altezza del presidente americano. Attorno al Colosseo, dove è prevista in giornata una sua visita, verrà creata una sorta di zona rossa, con strade off limits per il tempo necessario al tour e camion bar sgomberati da via dei Fori Imperiali. Obama potrebbe arrivare nella Capitale già il 26 sera. L'agenda prevede, tra le tappe, un incontro in Vaticano con Papa Francesco, di cui Obama - ha ribadito un consigliere del presidente - "ammira la leadership" e con cui discuterà "il loro comune impegno a combattere la po-

vertà e la disuguaglianza crescente". E poi un colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, definito dalla Casa Bianca, "un buon amico e partner". Obama vedrà per la prima volta anche il premier Matteo Renzi. Proprio lui agli inizi di marzo aveva parlato della visita del presidente degli Usa all'Anfiteatro Flavio, riciclegandola ad un'altra questione, più nostrana: "Obama ha chiesto di vedere il Colosseo. Se penso alle polemiche su Della Valle ed il Colosseo dico che siamo un Paese che sta perdendo delle occasioni...". Il megapiano di sicurezza, ancora in fase di definizione, a quanto si apprende, coinvolge dalla Questura ai Carabinieri, fino alla Guardia di Finanza e ai Vi-

gili Urbani. In tutte le zone toccate dal giro del presidente degli Usa, in ogni caso, i controlli saranno imponenti e le misure messe in campo suscettibili di variazioni last minute. In occasione della visita all'Anfiteatro Flavio, oltre a via dei Fori Imperiali, dovrebbe essere chiusa anche via di San Gregorio. Insomma, si preannuncia una giornata quanto meno frenetica per la Capitale e campale per il traffico, soprattutto in centro. Ma dietro l'angolo, giovedì 27, ci sono anche possibili proteste. Alle 16, ad esempio, è già stato annunciato un sit-in davanti all'Ambasciata Usa da parte di diversi comitati (dal Comitato No Muos al Comitato di solidarietà Leonard Pelletier), Cobas e altre realtà: "Contestia-

mo Barack Obama, come capo della guerra globale permanente - esordiscono in una nota unitaria - in piena continuità con i suoi predecessori, condivisa con l'Unione Europea e con il braccio armato della Nato". Secondo il Campidoglio, a guida di Ignazio Marino, "la visita del Presidente degli Stati Uniti rappresenta una grande opportunità per Roma, specialmente in un momento in cui la nostra Capitale è sotto i riflettori del mondo anche grazie al trionfo della 'Grande Bellezza' agli Oscar. Il desiderio manifestato da Obama di visitare il Colosseo conferma che l'immagine della Capitale d'Italia passa soprattutto per il nostro immenso patrimonio storico e culturale".

Il Dottore non è contento della performance dei nuovi pneumatici Bridgestone e vede lo spagnolo come favorito per il successo in Qatar



Esparrago continua a stupire Rossi: "Abbiamo problemi con le gomme"

LOSAIL - Non sta andando come dovrebbe in Qatar. I big della MotoGP stanno soffrendo ancora per rimanere dietro a una moto che sulla carta dovrebbe essere inferiore alle "ufficiali". Davanti a tutti c'è ancora una volta Aleix Espargaró, il quale con una Yamaha versione 2013 in configurazione Open, sta dando scacco matto ai re della categoria. Marc Marquez, che in testa ha la corona del campione del mondo, è quinto a quasi sette decimi, Jorge Lorenzo (Yamaha) è settimo, Valentino Rossi (Yamaha) è nono, Dani Pedrosa (Honda) è decimo. Va male, insomma, per chi si aspettava di dominare ancora una volta la scena. Tanto male che Jorge Lorenzo è già ai ferri corti con le gomme e con la Yamaha, che non avrebbe capito in tempo i vantaggi della configurazione

Open. Nel frattempo, Aleix Espargaró (1.54.773), cerca di mantenere la calma. "Non si vince niente nelle prove libere - ha detto Espargaró ai giornalisti - bisogna rimanere concentrati per quello che accadrà domenica". Mentre il catalano cerca di tenere bassi gli entusiasmi, Valentino Rossi, tornato alle posizioni che otteneva in Ducati anche con la Yamaha, analizza la situazione. "Secondo me Espargaró può anche vincere la gara - ha detto Rossi - ha fatto sempre delle uscite molto brevi durante il turno di prove, ma è sempre stato molto veloce. Gli altri con le Factory hanno praticamente lo stesso passo gara, dunque se l'obiettivo dell'organizzazione era livellare le prestazioni inserendo la Open, beh ci sono riusciti in pieno. Comunque se in gara la gomma morbida di Espargaró terrà, può vincere tranquillamente la gara".

Un altro di quelli con il sorriso a tutta bocca è Andrea Iannone. Il pilota di Vasto con la sua Ducati è riuscito a conquistare il secondo posto a 0,413s dal capolista. "Fino a giovedì - ha detto Iannone - non riuscivo ad usare la gomma morbida, ma oggi (ieri per chi legge, ndr) ci sono riuscito. Sono anche soddisfatto perché con la dura sono riuscito a fare 8 giri con un buon ritmo. La moto rispetto allo scorso anno è completamente diversa ed è più guidabile. Secondo me in Ducati hanno fatto benissimo a scegliere le specifiche Open rispetto alle Factory". Nella serata di oggi la classe regina del mondiale avrà a disposizione solo i due turni di qualifica, con il secondo riservato ai primi 10 dello schieramento delle prove.

BASKET

Eurolega: Milano rimonta e piega i turchi dell'Efes

MILANO - Milano affronta per la quarta volta in questa stagione l'Efes Istanbul, e pareggia i conti con la vittoria di ieri sera (76-69), portando il bilancio a 2-2. Una vittoria preziosa e sofferta per un'Olimpia che deve fare a meno di Keith Langford, fermato dalla lesione muscolare al bicipite femorale sinistro rimediata a Vitoria. Per Banchi significa rinunciare al primo giocatore in Eurolega per punti, valutazione e falli subiti. La mancanza della guardia americana si sente, soprattutto in attacco, dove l'EA7 tende ad andare spesso fuori giri, alternando giocate positive a vistosi cali di tensione. Le percentuali meneghine sono basse, come bassa è la qualità della selezione di tiro. I turchi ne approfittano per un mini allungo (più 7) ma perdono 17 palloni, il doppio degli avversari, e si fanno riacciuffare proprio nell'ultimo quarto. Le triple scellerate di Jerrells e la doppia doppia di Samuels (14 punti e 12 rimbalzi) sono alla base dell'allungo finale. Milano vince così una gara chiave per la sua stagione europea, nonché la penultima casalinga del girone (l'ultima sarà contro il Barcellona già matematicamente qualificato). Determinante a questo punto in ottica playoff sarà già la prossima partita (venerdì 28) in trasferta contro un'altra compagine turca, il Fenerbahce Istanbul.



CALCIO

Conte punta all'accoppiata Scudetto-Coppa grazie alle pennellate di Pirlo








TORINO - A tutto Pirlo, anche in Europa League. La magia su punizione di Firenze lancia la Juve anche in ambito continentale. Ora i bianconeri sono i logici favoriti nella corsa alla finale in programma proprio a Torino a metà maggio. E nella testa di Conte c'è la doppietta scudetto-Europa League, come fece uno dei suoi maestri, Giovanni Trapattoni. Per continuare la sua strada verso la finale europea la Juve ora dovrà passare da Lione, l'avversario uscito dall'urna di Nyon. La squadra francese non domina più da alcuni anni in Francia. E' attualmente quinta in classifica nella Ligue 1, distanziato di 25 punti dal dominatore Paris Saint Germain. Gomis, Lacazette, Gonalons e l'ex talento milanista Gourcuff sono le stelle della formazione allenata da Remi Garde.

Pavel Nedved a Nyon ha frenato gli entusiasmi seguiti alla vittoria di Firenze: "Siamo contenti perché siamo l'unica squadra italiana ai quarti, ma con i francesi sarà difficile - ha detto il consigliere d'amministrazione bianconero -. Sulla carta ci avete dato tutti già sulla via della finale, però io vedo che c'è ancora molta strada da fare. La Juventus affronta questa competizione con massimo rispetto e massima serietà. In Europa abbiamo un po' faticato, soprattutto in Champions League. Però la squadra sta crescendo in campo continentale, lo abbiamo fatto vedere". Con un Pirlo così tutto diventa più semplice. Proprio l'Europa è il palcoscenico dove le giocate dei campioni fanno la differenza. "Andrea è un fenomeno che ci sta facendo vedere delle cose incre-

diabili e merita i massimi riconoscimenti calcistici - ha riconosciuto Nedved -. Il rinnovo del contratto? Credo ne abbiamo già parlato, non credo ci saranno dei problemi. Non tocca a me dare l'annuncio di queste cose, però, come ho detto, non credo ci sia il minimo problema". Pirlo sarà ancora al centro della Juve domani sera a Catania: niente turnover nè in difesa nè a centro-campo ma scelte obbligate per i tanti infortuni. Straordinari per Caceres, Bonucci e Chiellini, assenze obbligate per Pogba (squalificato) e Marchisio (infortunato), che però tornerà a disposizione mercoledì prossimo per il turno infrasettimanale contro il Parma. Spazio dunque a Padoin al fianco di Pirlo e Vidal, con Lichtsteiner a destra e Asamoah a sinistra. In attacco pronto il tandem Tevez-Osvaldo.

Europa League, Lione-Juve è sfida inedita

ROMA - Lione, la squadra in passato guidata dall'attuale tecnico della Roma Rudi Garcia, incrocia per la prima volta la Juventus. Il club francese, che il sorteggio Uefa per i quarti di Europa League ha abbinato ai bianconeri, ritrova una sfida contro club italiani nelle coppe europee 5 anni dopo il doppio match di Champions League - fase a gironi - contro la Fiorentina di Prandelli. Il Lione ha nel proprio palmares 7 campionati di Francia (vinti consecutivamente tra 2002 e 2008) e 5 coppe nazionali. Partito, come la Juventus, dalla Champions League, il Lione nelle coppe 2013/14 ha eliminato il Grasshoppers con doppio 1-0 nel preliminare di Champions, dove è uscito ai playoff dopo il doppio 0-2 subito dalla Real Sociedad. Ripescato nei gironi di Europa League, nel raggruppamento il Lione ha fatto 12 punti, vincendo 3 partite (1-0 in casa su Real Betis e Dinamo Zagabria e 2-1 a Guimaraes sul Vitoria) e pareggiandone pure 3 (0-0 a Siviglia, 1-1 in casa contro il Vitoria e 1-1 a Zagabria). Nei sedicesimi ha estromesso gli ucraini del Chernomorets (1-0 in casa, 0-0 ad Odessa), negli ottavi ha eliminato il Viktoria Plzen (4-1 in casa, 1-2 giovedì sera in Repubblica Ceca).

L'agenda sportiva	Sabato 22 - Basket, giornata LPB - Baseball ai via la MLB	Domenica 23 - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Motomondiale GP Qatar	Lunedì 24 - Basket, giornata LPB	Martedì 25 - Basket, giornata LPB	Mercoledì 26 - Basket, giornata LPB	Giovedì 27 - Basket, giornata LPB - Coppa Libertadores Danz - Arsenal
						



Durante el 2013 Fundación Telefónica llevó a cabo diversos programas de la mano con 14 organizaciones sin fines de lucro, además de la formación para la autogestión en dos comunidades en Caracas

Fundación Telefónica convirtió 14 sueños en una realidad

CARACAS- Fundación Telefónica hizo memoria y cuenta de los resultados de sus proyectos sociales enmarcados en la iniciativa "Un sueño, una realidad" llevados a cabo en el 2013, donde 21 voluntarios participaron en conjunto con diversas ONG y fundaciones que buscan atender una necesidad.

Los resultados de estos proyectos sociales del pasado año se tradujeron en más de siete mil beneficiados, gracias a los colaboradores de diferentes vicepresidencias: Tecnología de Información, Empresas, Finanzas, Comercial y Clientes, quienes durante un año trabajaron para hacer de esta iniciativa un modelo para otros países.



El presidente de Fundación Telefónica, Pedro Cortez, señaló que desde el año 2008 han apoyado a diversas comunidades con más de 80 proyectos sociales en diferentes áreas, con un promedio de 14 iniciativas

al año. "En Telefónica nos preocupamos por atender y devolverle a la sociedad lo que ella nos ha dado, es por eso que estos proyectos pueden ser un motor de desarrollo y de progreso para las comunidades donde estamos presentes", comentó

Cortez. La Gerente General de Fundación Telefónica, Valentina Ríos, señaló como uno de los logros generales de "Un sueño, una realidad" la formación de los voluntarios que como agentes de cambio contribuyen a que las instituciones beneficiadas "puedan desarrollar proyectos autosustentables e independientes que apoyen a sus comunidades". En este sentido, la Líder de Proyectos de Voluntarios, Ana Carolina Torres comentó que "lo bonito del programa es que ellos tienen la oportunidad de interactuar directamente con comunidades, ver cuáles son sus necesidades y buscar la forma ideal de ayudarlas".

RSE

Air France y El Sistema de Orquestas firman convenio de cooperación

CARACAS- Air France firmó un convenio de cooperación con el Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela.

La firma de esta alianza se concretó el pasado jueves 13 de marzo en la sede principal de El Sistema en Caracas -el Centro Nacional de Acción Social por la Música (CNAS-PM)- de la mano de Bertrand Lamoureux, gerente general de Air France en Venezuela, y Eduardo Méndez, director ejecutivo de la Fundación Musical Simón Bolívar.



El acuerdo beneficiará directamente a los niños y jóvenes integrantes, al facilitar el intercambio académico y cultural con el continente Europeo. "Desde el primer momento que tuve contacto con las orquestas en el año 2012, pensé que Air France podía colaborar con esta iniciativa tan maravillosa. El Sistema cuenta con una calidad, profesionalismo y talento que deben ser conocidos y replicados en el resto del mundo", expresó el gerente general de Air France en Venezuela Bertrand Lamoureux.

NOVEDAD

Banesco anuncia Programa de Formación de Microempresarios

Banesco Banco Universal anunció las nuevas fechas para los meses de mayo y junio del Programa de Formación de Microempresarios para los emprendedores ubicados en el Área Metropolitana de Caracas. Este curso se ofrece en alianza con el Instituto Universitario de Gerencia y Tecnología (IUGT).

Los interesados pueden ingresar en el Blog de Banesco y preinscribirse llenando el formulario online, indicando las fechas en las que quieren participar.

Para más información, los interesados deben escribir al email programamicroempresarios_ve@banesco.com, o comunicarse a través de los teléfonos (0212) 9018677 y 9018679.

Para inscribirse es necesario abrir una Cuenta Comunitaria en las agencias de Banca Comunitaria, y depositar allí el costo de la inscripción del curso que es de Bs. 100.

El IUGT está ubicado en la avenida Francisco Solano López, Torre Solano, entre Heladería Castellino y Agencia Banesco III, Sabana Grande, Caracas.

Exterior es el mejor Banco para trabajar en Venezuela

Según Great Place to Work Institute y su estudio de clima organizacional, el Exterior es el mejor Banco para trabajar en Venezuela. Además, se posicionó en el 2° puesto del ranking 2014 de los mejores lugares para laborar en el país.

A propósito del reconocimiento, la Vicepresidenta de Recursos Humanos, Judith González, aseguró que "para nosotros es de suma importancia brindar condiciones para que nuestros colaboradores se sientan emocional y psicológicamente saludables, así como brindar un entorno en el que se desarrollen y crezcan dentro de la organización. Por esto, invertimos en ellos y en actividades que propician un balance entre su vida laboral y personal, promovemos un estilo de liderazgo basado en la confianza, impulsamos actividades de esparcimiento y recreación durante el horario de oficina, creamos espacios para que la gente comparta ideas y soluciones ante situaciones dadas, además de crear canales para que todos participen y sean protagonistas en la gestión diaria de recursos humanos".

Cestaticket Services reconocida por Great Place to Work 2014

Cestaticket Services, experta en generar soluciones a las organizaciones y a sus trabajadores, es reconocida por sexta vez como uno de los mejores lugares para trabajar en Venezuela, alcanzando la séptima posición en el ranking Great Place to Work® 2014. Durante 2013, nos enfocamos en el acompañamiento de nuestros líderes, a través del fortalecimiento de la comunicación, el reconocimiento.

Apalancados en nuestro valor corporativo compartir, generamos espacios para reforzar y reconocer los logros grupales e individuales, aseguramos Cristian Sanginés, director de Recursos Humanos y Asuntos Legales.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve